

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ATTUAZIONE DEL "PIANO DI ZONA DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI ANNO 2015-2017

AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO

TRA I COMUNI

di: Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio;

E

L'AZIENDA SANITARIA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TREVIGLIO

LA PROVINCIA DI BERGAMO

Il presente Accordo di Programma intende dare continuità al processo di programmazione e progettazione locale dei Piani di Zona, avviato nei trienni precedenti.

Premesso che:

- La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - legge 8 novembre 2000, n. 328 - individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore sociosanitario con riferimento, in particolare, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociosanitari sul territorio di riferimento;
- La legge regionale di governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario - legge 12 marzo 2008, n. 3 - individua nel Piano di Zona lo strumento di programmazione della rete locale delle unità di offerta sociale, che attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;

Considerato che:

- L'art. 19 della legge 328/2000 stabilisce che i comuni associati - mediante l'Ente capofila - d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, a definire il Piano di Zona da adottarsi mediante accordo di programma;

- L'art. 18, comma 6, della legge regionale 3/2008 stabilisce che il Piano di Zona è approvato e aggiornato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, ed il successivo comma 7 prevede che è attuato mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la Provincia;
- L'art. 34 del d. lgs. 267/2000 prevede che l'accordo di programma si concretizza nella manifestazione di consenso unanime espressa dai soggetti coinvolti ed interessati alla sua sottoscrizione;
- Lo stesso art. 34 del TUEL prevede che l'Accordo di programma debba essere sottoposto a ratifica del Consiglio Comunale solo in caso in cui determini varianti agli strumenti urbanistici;
- A seguito della riforma costituzionale del 2001, l'art. 117 attribuisce la competenza legislativa in materia di servizi sociali alle Regioni e che la già citata L.R. 3/2008 non prevede l'approvazione dell'accordo di programma, finalizzato ad attuare il Piano di Zona, da parte di altri organi assembleari dei soggetti sottoscrittori;

Viste:

- La DGR 7437 del 13/06/2008 "Determinazione in ordine all'individuazione delle UDO sociali"
- La DGR 3540 del 30/05/2012 "Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento"
- La Delibera del Consiglio Regionale 9 luglio 2013 n. X/78 "Programma Regionale di sviluppo della X legislatura"
- la DGR 2941 del 14/12/2014 " Linee di indirizzo per la programmazione locale a livello sociale 2015/2017"
- La DGR n. 2989 del 23/12/2014 Determinazione in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale – anno 2015
- Il documento "Piano di Zona del triennio 2015/17", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma;

Ritenuto pertanto di formalizzare l'accordo di programma mediante la sottoscrizione unanime nell'ambito dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci, allargata agli altri soggetti aderenti all'accordo stesso, senza necessità di ratifica successiva negli organi consiliari e/o assembleari.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si stipula

il seguente Accordo di Programma per l'attuazione del PIANO DI ZONA 2015-2017 ai sensi della Legge 328 del 8 novembre 2000, art. 19, comma 2 e 3, relativo all'Ambito di Treviglio.

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo, così come il testo del Piano di Zona, allegato al presente accordo, determina la modalità con la quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi. Attraverso l'Accordo di Programma i Comuni dell'Ambito territoriale si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la

gestione delle funzioni di loro competenza nell'attuazione del Piano di Zona.

Art. 2 – Finalità

Il presente Accordo di Programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'ambito di Treviglio.

Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale e socio-sanitaria del territorio condivisa dagli Enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema integrato di welfare locale.

Art.3 – Territorio oggetto della programmazione

In riferimento all'ambito distrettuale di Treviglio, data l'esperienza e la progettazione comunque avviata con la precedente triennalità del Piano di zona, per il triennio 2015/2017 si conferma la seguente composizione:

COMUNE	N° ABITANTI AL 31.12.2014
ARCENE	4801
ARZAGO	2709
BRIGNANO G. D'ADDA	6006
CALVENZANO	4207
CANONICA	4455
CARAVAGGIO	16042
CASIRATE D'ADDA	4091
CASTEL ROZZONE	2941
FARA GERA D'ADDA	7974
FORNOVO	3440
LURANO	2756
MISANO	2986
MOZZANICA	4633
PAGAZZANO	2083
POGNANO	1608
PONTIROLO	5006
SPIRANO	5733
TREVIGLIO	29732
TOTALE	111203

Nell'allegato documento di Piano sono previste azioni e progettazioni da condurre in maniera integrata e trasversale con gli altri 13 Ambiti della Provincia di Bergamo. Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e l'ASL di Bergamo si avvalgono dell'Ufficio Sindaci, quale luogo di coordinamento e di sintesi delle linee progettuali riguardanti l'intero territorio della Provincia.

Art. 4 – Risorse umane, strumentali e finanziarie.

I comuni, come previsto dalle linee di indirizzo regionali, attuano gli obiettivi e le azioni previste dal Piano di Zona 2015/2017 attraverso i seguenti canali di finanziamento che

concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Risorse Autonome dei Comuni
- Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale, concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese)

Nel documento del Piano di Zona 2015/2017 è allegato il budget finanziario per singola area relativo al primo dei tre anni di riferimento, in base alle assegnazioni regionali .

L'Assemblea dei Sindaci potrà modificare il budget stesso e la sua destinazione - per motivate e condivise ragioni - se pur all'interno delle finalità e degli obiettivi definiti dal Piano.

I soggetti titolari del presente accordo di programma mettono a disposizione le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona secondo quanto indicato nel Piano stesso, come risorse triennali.

Il Piano dei Finanziamenti viene declinato attraverso un Piano Operativo Annuale, relativo a ciascun Esercizio Finanziario, che può essere modificato dall'Assemblea dei Sindaci e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari previsti. I Comuni sottoscrittori si impegnano a versare all'Ente Capofila le risorse economiche approvate dall'Assemblea dei Sindaci.

Art. 5 – Il governo e la partecipazione del Piano di Zona

Come specificato in premessa, il Piano di Zona esprime gli obiettivi e le risorse necessarie a raggiungerli, declinati annualmente all'interno dei Piani Operativi, mentre il presente Accordo di Programma definisce le modalità di interazioni tra gli attori territoriali per la costruzione e la messa in opera del Piano di Zona. All'interno di questo documento assume particolare rilevanza la definizione del governo del Piano di Zona, che definisca ruoli e modalità di partecipazione alla programmazione locale.

La programmazione viene intesa come un processo decisionale: continuo, stabile, trasparente, chiaro e partecipato.

a) Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea distrettuale dei Sindaci, il cui funzionamento è disciplinato da provvedimenti della Giunta regionale (DGR 41788/1999), svolge le funzioni del comitato dei Sindaci di distretto previsto dall'articolo 3 – *quater* del D.Lgs. 502/1992.

Composizione:

L'Assemblea dei Sindaci (l.r. 33/2009 art. 11.2) è composta da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nel territorio del distretto, o una sua rappresentanza autonomamente determinata.

Compiti:

1. Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali, non solo di carattere sociale, ma anche di carattere socio-sanitario, sanitario, educative, formative, del lavoro e della casa;
2. Verificare la compatibilità tra impegni presi e risorse necessarie;
3. Deliberare in merito all'allocazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Sociale regionale e quote autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
4. Governare il processo di integrazione tra i soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona;

5. Designare l'ente capofila dell'Accordo di programma, individuato tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico (l.r. 3/2008 art. 18.4, art. 18.9);
6. Effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
7. Licenziare il documento del Piano di Zona quale documento di programmazione triennale;
8. Approvare il documento Piano Operativo, quale documento di programmazione annuale;
9. Approvare il report annuale sull'attuazione del Piano Operativo del periodo di riferimento e del Piano di Zona complessivo;
10. Formulare pareri e proposte alla Conferenza dei Sindaci in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari, esprimendo parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

Funzionamento:

La presidenza dell'Assemblea dei Sindaci è attribuita al Sindaco del Comune di Caravaggio.

L'Assemblea dei Sindaci designa un altro Sindaco per la sostituzione del presidente, in caso di assenza o impedimento dello stesso.

L'Assemblea viene convocata almeno due volte all'anno, in occasione dell'approvazione del Piano operativo annuale e della relazione di attività, nonché ogni qual volta se ne rilevi la necessità.

All'Assemblea dei Sindaci saranno invitati a partecipare, in qualità di sottoscrittori dell'Accordo di Programma, il Direttore Sociale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo (o suo delegato), il Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera di Treviglio (o suo delegato) e il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Bergamo (o suo delegato).

b) Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano (l.r. 3/2008 art. 18.10) è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e al responsabile dell'Ufficio di Piano spetta l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

La sede dell'Ufficio di Piano è individuata presso l'Ente Capofila che si doterà delle risorse umane e strumentali necessarie da porre a carico del bilancio del Piano di Zona. Per il funzionamento si applicano le procedure e le responsabilità previste nei regolamenti dell'Ente Capofila, all'interno del quale sono organicamente inseriti per la parte amministrativa e gestionale, rimanendo dipendenti dall'Assemblea dei Sindaci per la parte funzionale di indirizzo politico.

Per l'esecuzione dei suoi compiti, il responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione di un'equipe composta come di seguito specificato. L'Ufficio di Piano può avvalersi anche di ulteriori consulenti o collaboratori esterni per l'esecuzione dei compiti ad esso affidati. Gli incarichi verranno attribuiti con appositi atti dell'Ente Capofila.

Composizione:

- 1 Responsabile Ufficio di Piano (16 ore settimanali), in carico all'Ente Capofila, risponde funzionalmente all'Assemblea dei Sindaci;
- 1 Coordinatore Aree (20 ore settimanali), risponde funzionalmente al responsabile dell'Ufficio di piano, ha competenze trasversali sulle diverse aree, coordina e gestisce gruppi di lavoro, interventi e reportistica, raccolta fondi;

- 1 Operatore amministrativo (18 ore settimanali), risponde funzionalmente al Responsabile dell'Ufficio di piano.

Compiti:

1. Presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
2. Definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
3. Redigere relazioni e valutazioni;
4. Informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;
5. Pubblicizzare e rendere conosciute le nuove opportunità nei confronti della comunità locale nelle sue diverse componenti, formali ed informali;
6. Programmare, pianificare e valutare gli interventi del Piano di Zona;
7. Costruire i budget annuali;
8. Coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
9. Partecipare, attraverso il Responsabile, al coordinamento operativo dei responsabili degli Uffici di Piano della provincia, affidato all'Ufficio Sindaci dell'ASL;
10. Partecipare, attraverso il Responsabile, ai gruppi di lavoro provinciali, istituiti di volta in volta dal Consiglio di rappresentanza dei Sindaci;
11. Partecipare, attraverso il Responsabile, al livello territoriale della Cabina di Regia integrata ASL - Ambiti, istituita con D.g.r. n. 326/13.

L'Ufficio di Piano lavora sulle tematiche affidate e mantiene il raccordo con Il Coordinamento Tecnico degli Assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito. L'Ufficio di Piano opera congiuntamente al Coordinamento degli assistenti sociali al fine di:

- Confrontarsi sui bisogni rilevati al fine di fornire risposte adeguate e sostenibili, in particolare su situazioni complesse, che richiedono risposte progettuali e non standardizzate;
- Elaborare strumenti uniformi quali:
 - Cartella sociale
 - Protocolli operativi
 - Stesura di regolamenti
 - Report raccolta dati
- Collaborare alla stesura di proposte progettuali unitamente all'Ufficio di Piano, relativamente alle diverse aree tematiche;
- Collaborare per garantire e rendere efficace il dialogo tra le istituzioni e le rappresentanze dei cittadini e del terzo settore.

Il Coordinamento Tecnico degli Assistenti Sociali individua, al proprio interno una figura di coordinamento e di raccordo costante con l'Ufficio di Piano.

All'interno dei Comuni operano i Responsabili di Servizio, che dispongono della competenza tecnica (gestionale e amministrativa) in materia di organizzazione di servizi, di utilizzo delle risorse in relazione al bisogno e alle scelte politiche locali, di attenzione e monitoraggio ai fenomeni emergenti e che sono privilegiati nel rapporto diretto con la parte politica .

L'Ufficio di piano si avvarrà nel triennio del supporto di queste figure attraverso momenti di confronto allargato in particolare rispetto a:

- Il confronto rispetto alle forme di gestione locali, possibili criticità, scambio delle soluzioni adottate e adozione di regole/prassi comuni, rispondenti a un criterio di uniformità nelle regole di accesso ai servizi e dei costi;

- Aiutare l'Ente Capofila a individuare soluzioni gestionali rispetto alle esigenze operative locali, talvolta differenziate sul piano organizzativo;
- Valutazione e monitoraggio dei processi e dei risultati.

Funzionamento:

L'Ufficio di Piano viene coordinato dal Responsabile e convocato dallo stesso, di norma una volta al mese, nonché ogni qual volta se ne rilevi la necessità.

Nella sua attività di supporto alla programmazione, il responsabile risponde al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, mentre per la gestione delle attività dell'Ufficio di Piano risponde funzionalmente all'Ente capofila.

c) Tavolo Locale del Terzo Settore

Il Tavolo locale del Terzo Settore è luogo di confronto stabile tra programmatori istituzionali e le realtà del privato sociale aderenti al presente Accordo.

I soggetti del Terzo Settore che aderiscono all'Accordo di Programma, mediante una formale sottoscrizione di un documento di adesione, partecipano anche al Tavolo Locale del Terzo Settore.

Composizione:

- Rappresentanti per le organizzazioni di volontariato e le associazioni familiari;
- Rappresentanti per le cooperative sociali e gli organismi della cooperazione;
- Rappresentanti per le associazioni, fondazioni, enti di promozione sociale e patronati;
- Rappresentanti per gli enti operanti in area educativa e sociale riconosciuti dalle confessioni religiose.

Possono aderire all'Accordo gli enti che hanno sede o che svolgono attività nell'ambito territoriale. Il Tavolo del Terzo Settore partecipa alla costruzione di un sistema basato sulla reale corresponsabilità di tutti gli attori al fine di creare un welfare plurale ed efficiente nel rispondere ai bisogni dei cittadini. E' disponibile quindi ad implementare percorsi di co-progettazione per la costruzione di percorsi di assistenza personalizzati, con la capacità di lettura dei bisogni e di utilizzo delle potenzialità sociali esistenti, in particolare a sostegno della fragilità sociale e socio sanitaria.

d) Le organizzazioni Sindacali

Le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL e UIL provinciali aderiscono al presente accordo e intendono responsabilmente fare la propria parte mettendosi a disposizione di un modello di Welfare plurale con un contributo di idee nella comune ricerca di risposte, di partecipazione fattiva del proprio personale, dei propri servizi, dell'apporto delle proprie categorie nello sviluppo di progetti condivisi.

Collaborano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire efficienza/efficacia nell'erogazione dei servizi;
- favorire l'integrazione tra le differenti aree di programmazione
- sostenere azioni di contrasto all'evasione fiscale
- favorire le politiche di conciliazione
- contribuire al percorso avviato a livello provinciale, per dare uniformità all'accesso e ai costi dei servizi;

e) Gruppi di lavoro

L'Ufficio di Piano, al fine di garantire la partecipazione degli enti territoriali alla programmazione

del welfare, attiverà, nel corso del triennio gruppi di lavoro misti, orientati alla realizzazione degli obiettivi declinati nell'allegato Piano di Zona. I gruppi vedranno la partecipazione di una componente politica ai lavori, nominata dall'Assemblea dei Sindaci e il coordinamento dell'Ufficio di Piano.

L'esito dei lavori e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi verrà partecipato all'interno di Riunioni Plenarie con frequenza semestrale tra Ufficio di Piano e Tavolo del Terzo Settore.

f) Coordinamenti

Per migliorare l'integrazione dei servizi presenti nel sistema di welfare locale, si prevede il proseguimento dell'esperienza dei coordinamenti. I coordinamenti raggruppano unità d'offerta omogenee a livello territoriale (di ambito o provinciale) e si impegnano per il miglioramento dei servizi offerti al cittadino, per l'integrazione tra pubblico e privato, per la sostenibilità del sistema di offerta, per la lettura della domanda territoriale e la raccolta di stimoli programmatori che sorgono nell'esercizio delle proprie attività.

I coordinamenti d'Ambito confermati per il Piano di Zona 2015-2017 sono:

- Coordinamento del Servizio Sociale;
- Coordinamento dei Dirigenti scolastici;
- Coordinamento dei Servizi alla Prima infanzia;
- Coordinamento dei Servizi Extrascuola;
- Coordinamento Amministrazione di sostegno;
- Coordinamento Sportelli Badanti.

L'Assemblea dei Sindaci può definire l'attivazione di ulteriori coordinamenti di Ambito nel corso del Piano di Zona, laddove se ne rilevi la necessità, mentre per quanto riguarda i Coordinamenti a carattere provinciale, si rimanda al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

Art. 6 – Soggetti sottoscrittori dell'Accordo

L'attuazione del contenuto del presente accordo avviene ad opera dei singoli soggetti sottoscrittori, i quali si impegnano a svolgere i compiti loro affidati secondo quanto specificato nel Piano di Zona e nei Piani Operativi annuali e a conferire all'Ente Capofila le risorse economiche approvate dall'Assemblea dei Sindaci. Ciascun soggetto sottoscrittore dell'accordo parteciperà attraverso i propri delegati ai diversi luoghi di governo e di partecipazione del Piano, come definito all'art. 5 del presente Accordo.

I Comuni titolari si impegnano a:

1. Concorrere alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo quanto previsto nel Piano di Zona;
2. Garantire con proprie risorse (strumentali, umane ed economiche) il raggiungimento delle finalità del Piano di Zona e degli specifici Piani Operativi Annuali, secondo gli obiettivi di propria competenza;
3. Proporre alle rispettive Amministrazioni comunali l'approvazione di regolamenti, protocolli d'intesa ed altri atti di competenza necessari alla realizzazione del Piano di Zona;
4. Garantire la partecipazione dei propri operatori sociali ai luoghi di governo e partecipazione, così come dettagliato nel presente Accordo.

Gli altri Soggetti sottoscrittori si impegnano a:

Realizzare, secondo le rispettive competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative, gli interventi e i servizi individuati dal Piano di zona, convergendo su alcuni obiettivi a rilevanza strategica che si sintetizzano di seguito:

1. Lettura condivisa dell'evoluzione qualitativa e quantitativa dei bisogni e di una mappa ragionata di interventi e servizi;
2. Promozione di forme di cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati che partecipano con proprie risorse allo sviluppo della rete dei servizi;
3. Responsabilizzazione dei cittadini e degli organismi della sussidiarietà nella programmazione, progettazione e verifica dei servizi;
4. Messa in rete delle unità d'offerta presenti sul territorio;
5. Miglioramento della qualità del sistema locale dei servizi esistenti, attraverso una loro adeguata distribuzione territoriale e lo sviluppo di criteri omogenei ed equi di accesso e di fruizione;
6. Sperimentazione di modalità organizzative integrate per la gestione di alcuni servizi a livello associato, nella direzione di una loro progressiva gestione integrata, a partire dagli interventi innovativi e sperimentali che favoriscono la permanenza e la cura dei soggetti fragili presso il loro domicilio;
7. Riflessione sulle modalità di produzione dei servizi e sulle possibili forme gestionali;
8. Qualificazione della spesa con un impegno coerente delle risorse finanziarie e con l'adozione di procedure efficienti di spesa e di controllo della stessa;
9. Promozione di iniziative di formazione e di crescita delle competenze professionali delle risorse umane impegnate nella programmazione e realizzazione del Piano di zona;
10. Facilitazione di processi d'integrazione tra servizi sociali, sanitari e socio-sanitari.

In particolare:

IMPEGNI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Si impegna a:

1. Riconoscere la piena titolarità dei Comuni, associati nell'Ambito Territoriale di Treviglio nell'esercizio delle funzioni sociali ed assistenziali come stabilito dalla L. 328/2000 e dalla legge regionale 3/2008;
2. Con la sottoscrizione dell'accordo di programma, riconoscere la coerenza del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dalla Regione Lombardia, con particolare riferimento a quelli contenuti nella DGR 2941 del 14/12/2014 " Linee di indirizzo per la programmazione locale a livello sociale 2015/2017";
3. Raccordare la programmazione contenuta nel "Documento di Programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio sanitari" redatto annualmente dall'ASL con quella contenuta nel Piano di Zona dell'Ambito Territoriale, con particolare riguardo alle attività socio-sanitarie integrate, e partecipare alla definizione ed adozione di protocolli d'intesa e/o protocolli operativi per regolamentare i rapporti, le azioni e le metodologie necessari alla realizzazione delle stesse;
4. Assicurare la propria collaborazione, soprattutto per il tramite del Distretto sociosanitario e per quanto di competenza, alla realizzazione degli interventi e delle azioni in materia di integrazione socio-sanitaria, così come individuati nel Piano di Zona;
5. Garantire la partecipazione del Direttore di Distretto e del Coordinatore sociosanitario, se richiesta, all'Ufficio di Piano e dei propri operatori sanitari e sociali ai tavoli di lavoro territoriali, così come previsto nel Piano di Zona, oltre che alle iniziative di formazione che saranno attivate;

6. Supportare la definizione e realizzazione della programmazione sociale locale anche attraverso la predisposizione e la condivisione di dati demografici, epidemiologici, report di attività, risultati di ricerca, utili alla stessa;
7. Garantire quanto previsto dall'accordo di collaborazione tra gli Enti della Commissione Prevenzione; sostenere e supportare l'applicazione, a livello territoriale, dell'accordo stesso;
8. Supportare, per il tramite del Dipartimento Dipendenze e del Dipartimento Prevenzione SMPDC, la realizzazione a livello territoriale degli interventi di prevenzione ed educazione alla salute previsti dalla programmazione zonale;
9. Esercitare la funzione di Monitoraggio dei Piani di Zona così come stabilito dalle direttive regionali;
10. Predisporre gli atti necessari all'identificazione ed allo stanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Nazionale per le Autosufficienze, del Fondo Sociale Regionale e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio-assistenziale dell'Ambito Territoriale.

IMPEGNI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TREVIGLIO:

L'Azienda Ospedaliera di Treviglio si impegna a:

- Garantire la partecipazione dei propri operatori ai tavoli di lavoro, in particolare per quanto riguarda l'area della dis-abilità e non autosufficienza, così come previsto nel Piano di Zona;
- Garantire la messa in rete dei propri servizi e l'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa concordati all'interno dei tavoli di lavoro e approvati dall'Assemblea dei Sindaci.

IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

La Provincia si impegna a:

- Promuovere in accordo con gli Ambiti Territoriali attività formativa per Amministratori, Dirigenti e Responsabili;
- Promuovere e sostenere, coerentemente alle proprie disponibilità ed agli obiettivi fissati dalla Amministrazione, interventi formativi a favore del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- Concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, in particolare attraverso l'Osservatorio Politiche Sociali e rendere disponibili agli Ambiti i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- Sostenere, in raccordo con la programmazione provinciale, sperimentazioni locali, da realizzarsi negli Ambiti della provincia di Bergamo, individuate come significative;
- Concordare la partecipazione dei propri funzionari o collaboratori agli Uffici di Piano e ai tavoli di lavoro, sia per il Settore Politiche Sociali e Salute che per il settore Istruzione, Formazione e Lavoro.

Art. 7 – Soggetti aderenti all'Accordo

Potranno essere ammessi all'adesione all'accordo di programma altri soggetti pubblici o privati che operano sul territorio d'Ambito, che svolgono attività di rilevanza sociale e che intendano formalizzare il livello di integrazione tra le loro attività istituzionali e le politiche sociali dell'ambito.

Per aderire all'accordo le organizzazioni dovranno essere costituite formalmente, essere attive nel territorio dei Comuni che appartengono all'Ambito, operare, sia con attività volontarie che professionali, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di Zona.

L'adesione al presente accordo di programma avviene attraverso formale richiesta da parte del rappresentante legale dell'Ente al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, presso la segreteria dell'Ente Capofila.

L'adesione all'accordo è prerogativa necessaria alla stipula di specifici protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare le forme di collaborazione e le modalità di partecipazione alle attività previste dal Piano di zona.

I Soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con detto accordo, nessuno escluso, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 8 - Ente Capofila

L'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda è identificata quale Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo. L'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda individua il Responsabile dell'Ufficio di Piano. All'Azienda vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste dal Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico/amministrativa.

L'Azienda, oltre ad assumere gli impegni propri dei Comuni sottoscrittori, si impegna a:

- Porre in essere le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi del Piano di Zona, attraverso l'Ufficio di Piano, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso;
- Adempiere, con atti esecutivi, attraverso i propri Uffici, alle funzioni amministrative/finanziarie connesse alle procedure di attuazione del Piano di Zona (impegni, accertamenti, appalti, contratti, gestione personale, ecc);
- Mettere a disposizione i locali per la sede dell'Ufficio di Piano.

Art. 9 – Modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'accordo di programma

L'Ufficio di Piano svolgerà l'attività di monitoraggio, intesa sia come costante analisi dei bisogni in evoluzione, sia come attività di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni sulla progressiva attuazione degli interventi, nonché dei risultati, conseguiti con i progetti previsti, così come previsto e dettagliato nel documento. Il monitoraggio avverrà con cadenza annuale. Il sistema di valutazione dovrà fornire elementi riguardo ai punti di forza e di debolezza delle esperienze poste in atto. Ogni aggiornamento del Piano di Zona, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente. L'Assemblea dei Sindaci distrettuale esegue l'analisi delle attività svolte dall'Ufficio di Piano; una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre la modifica anche sostanziale del Piano di Zona.

Art. 10- Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha durata dal 01.05.2015 al 31.12.2017, salvo proroghe definite da Atti regionali.

Art. 11 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione le controversie sono affidate al Presidente del Tribunale di Bergamo. La pronuncia del Tribunale è definitiva ed inappellabile.

Art. 12 – Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, sono possibili purché concordate in sede di Assemblea distrettuale da almeno due terzi dei componenti dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

Art. 13 – Pubblicazioni

Il presente accordo di programma, una volta sottoscritto, sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

I SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

ARCENE
IL SINDACO _____

ARZAGO D'ADDA
IL SINDACO _____

BRIGNANO GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

CALVENZANO
IL SINDACO _____

CANONICA D'ADDA
IL SINDACO _____

CARAVAGGIO
IL SINDACO _____

CASIRATE D'ADDA
IL SINDACO _____

CASTEL ROZZONE
IL SINDACO _____

FARA GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

FORNOVO SAN GIOVANNI
IL SINDACO _____

LURANO
IL SINDACO _____

MISANO DI GERA D'ADDA
IL SINDACO _____

MOZZANICA
IL SINDACO _____

PAGAZZANO
IL SINDACO _____

POGNANO
IL SINDACO _____

PONTIROLO NUOVO
IL SINDACO _____

SPIRANO
IL SINDACO _____

TREVIGLIO
IL SINDACO _____

L'AZIENDA SANITARIA
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
IL DIRETTORE GENERALE _____

L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TREVIGLIO
IL DIRETTORE GENERALE _____

LA PROVINCIA DI BERGAMO
L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI _____

Caravaggio, 16 aprile 2015